

L'UNICA RIVISTA CON 2 CD
MUTI RISCOPRE I CAPOLAVORI DI CHERUBINI

CLASSIC VOICE

VOCE ALLA GRANDE MUSICA

FALSI FESTIVAL

Quanti non
rispettano
i requisiti?

JOSHUA BELL

Da stadio
e da camera

SCANDALI
ALL'OPERA

LUISOTTI AL
SAN CARLO

MUSORGSKIJ
RAZZISTA



Classic Opera n. 58 è in edicola

Mensile n.157
giugno 2012

€11

365° communication
XG publishing
www.xgpublishing.it

ISSN 1592-0186



CLASSIC VOICE
FESTIVAL FALSI • PRIMA PIANO SCANDALI • ROBERTO AMICANDANZA • NICOLA LUISOTTI • JOSHUA BELL • SIGISMUNDO THAMBERG • LUIGI CHERUBINI • DIETRICH FISCHER-DIESKAU • JAZZ A TUPETTI • MICHAEL MÜSARSKI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004) ART. 1 COMMA 1/DCB Milano - Distr. naz. Palmi Spa



IN COPERTINA: JOSHUA BELL

NEI 2 CD



Cherubini
Messa "di Chimay"
Messa per il Principe Esterházy
Riccardo Muti
Symphonieorchester
des Bayerischen Rundfunks

MULTIMEDIA

WEB
www.classicvoice.com

Il quotidiano on line dedicato alla grande musica con notizie, anteprime, recensioni. E nello shop si possono ascoltare, sfogliare in anteprima e acquistare le nostre pubblicazioni.

TV
www.classicvoice.tv

La prima web tv dedicata alla classica e al jazz, con anticipazioni dei dvd in vendita nei migliori negozi di dischi.

RADIO
www.classicvoice.fm

La radio di musica classica, opera e jazz da attivare on demand per trasmettere in diretta concerti, eventi e manifestazioni del settore.

STORE
www.classicstore.it

Il meglio della produzione discografica mondiale selezionati da ClassicVoice offerte ad un prezzo speciale.

WEB
www.classicpeople.it

La community che riunisce e promuove centinaia di artisti e operatori musicali, con il database di tutti i profili contenuti nella versione cartacea.

Leggi col tuo smartphone il QR Code ed entri subito in classicvoice.com



RUBRICHE

- 4 CLASSIC POST
La vostra posta, la nostra risposta
- 6 IN SCENA
Alla Scala Luisi dirige una "Manon" salvata dalla Netrebko
- 16 RADIO/TV/SAT
L'Arena festeggia il Novantesimo con una diretta in 3D
- 18 VIAGGI MUSICALI
Un'estate fresca a Bergen tra case di legno, fiordi, Grieg e baccalà
- 53 RECENSIONI CD & DVD
- 70 DAL VIVO
- 82 CLASSIC BLOG

SERVIZI

- 26 IL DIRETTORE
Nomina al San Carlo per Nicola Luisotti. Con lo sguardo rivolto al modello d'impresa statunitense
- 32 IL CANTANTE
Richiesto dai compositori odierni, Roberto Abbondanza vanta una gamma inedita di caratteri e ruoli attoriali
- 34 COVER STORY
Joshua Bell a più "formati". Suona nel metrò o nei parchi, dirige la St. Martin in the Fields. E si esibisce in casa
- 38 RETROSCENA
Musorgskij accerchiato dagli altri popoli della musica. Destinatari di attacchi razzisti e antisemiti
- 40 ANNIVERSARI
Bicentenario della nascita di Thalberg, l'anti Liszt che fondò la scuola pianistica napoletana
- 42 CLASSIC VOICE CD
L'ultimo a creare una sintesi tra forme arcaiche e moderne. Dopo Cherubini la musica sacra non sarà più la stessa
- 46 SOLOIMMAGINI
In questa nuova serie dedicata all'iconografia musicale il Medioevo appare straordinariamente "fiorito"
- 48 LEGGENDE
Dietrich Fischer-Dieskau - nonostante le critiche di manierismo - ha scritto la storia liederistica. Ma non solo

20 INCHIESTA
Nati come eventi eccezionali i festival oggi sono troppi e spesso fin troppo normali



Si contano sulle dita di una mano quelli che rispettano tutti i requisiti festivalieri

28 APPROFONDIMENTI
Contestazione e fischi (veri o no) purché se ne parli. Sono gli "scandali di successo"



leri Stravinskij o Strauss alla ricerca di clamori. Oggi i registi che "provocano" alle spalle di redattori ignari

50 FUMETTI & JAZZ
In mostra a Roma le strisce di Crepax. Con i consigli per l'ascolto del grande "Bird"



Nelle nuvolette "esclamative" dei disegni un protagonista d'eccezione: Charlie Parker



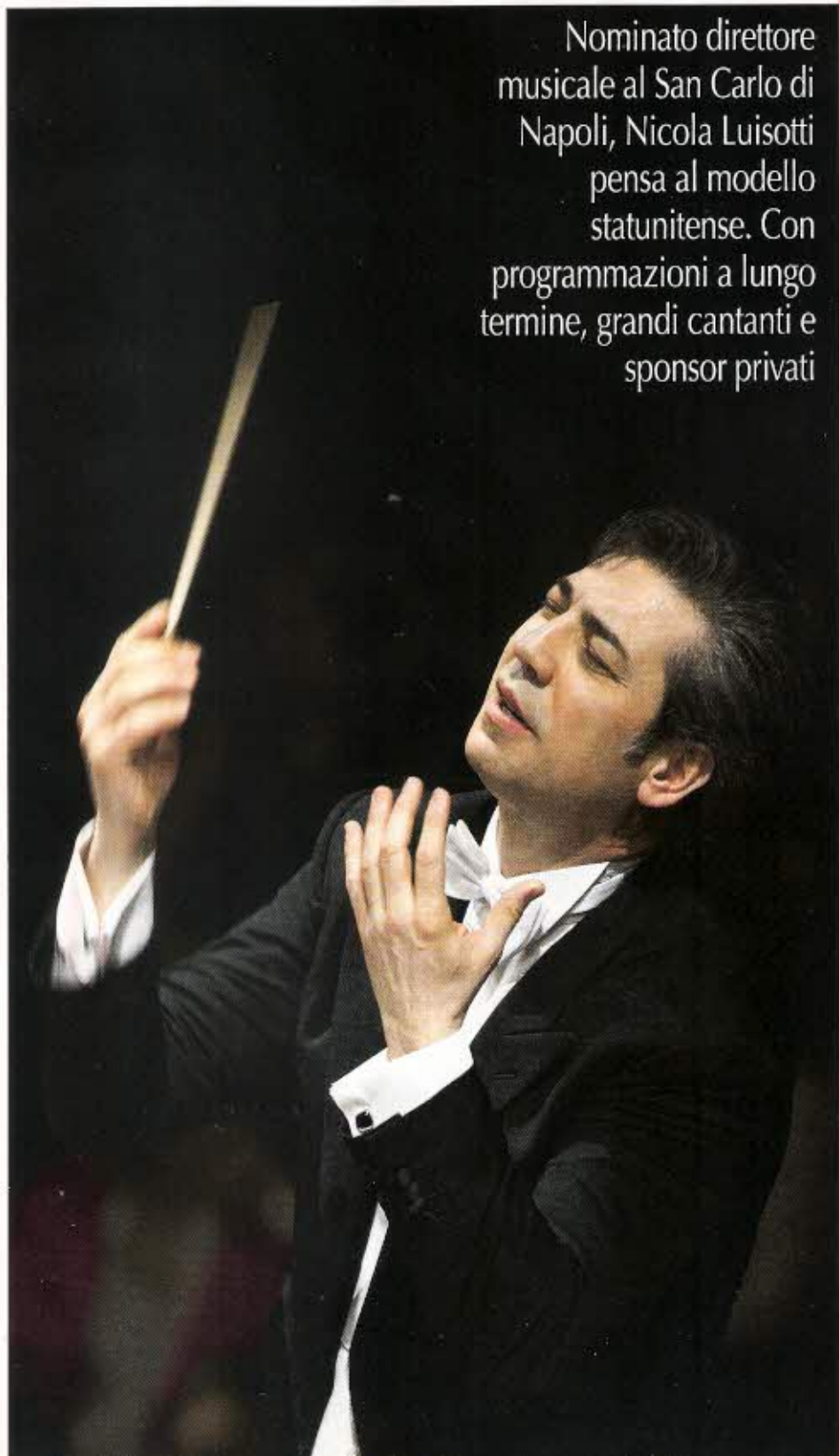
Il teatro è un' **IMPRESA**

Il direttore d'orchestra Nicola Luisotti è l'anti-Battistoni. Nel senso che la sua carriera si è mossa a passi tardi e lenti. Alla Scala è arrivato l'anno scorso, a 50 anni tondi tondi. Del resto, come rimarca, è un teatro dove si dovrebbe arrivare "imparati". Giusta annotazione. Tuttavia, a fronte di un *Attila* (estate 2011) piaciuto a pubblico e addetti ai lavori, la *Tosca* in scena fra aprile e maggio è stata "buata": almeno alla sua prima, al punto da spingere l'ufficio stampa a diramare un comunicato/velina con il quale si specificava che nella seconda recita il "successo era senza ombre". Applausi per tutti, e "su tutti alla direzione di Nicola Luisotti". Per il prossimo incontro scaligero si va a febbraio, in pieno anno verdiano, con *Nabucco*, in una nuova produzione di Daniele Abbado, più un concerto con l'orchestra Filarmonica. Proprio quest'anno, Luisotti ha ottenuto la sua prima direzione musicale di un teatro italiano, il San Carlo di Napoli. Si muoverà dunque lungo l'asse Napoli-San Francisco, dov'è direttore dell'Opera House dal 2009, con qualche sterzata a Tokyo, dove invece è direttore principale ospite della Sinfonica della città.

Come organizzerà il doppio incarico?

"Sarò negli Stati Uniti da settembre a ottobre, e da maggio a giugno. Il resto a Napoli. Anche se dovrò lasciare spazi per Scala e Santa Cecilia, dedicherò al San Carlo tutto il tempo a disposizione. Io non sono un ambizioso, quindi non è che se spunta un appuntamento alla

Nominato direttore musicale al San Carlo di Napoli, Nicola Luisotti pensa al modello statunitense. Con programmazioni a lungo termine, grandi cantanti e sponsor privati



Scala pianto in asso il teatro con cui collaboro. Quando mi invitarono a San Francisco, rinunciai al Metropolitan. Peter Gelb, il sovrintendente, era basito, mi disse 'Lei è un pazzo, come fa a rinunciare a spettacoli con il più importante teatro degli States?' Io sono così, quando prendo un impegno lo voglio portare fino in fondo. Non sono pungolato dall'ambizione, o almeno quella di essere in un luogo piuttosto che in un altro".

Quanto è disposto a impegnarsi per il San Carlo?

"Fino alla primavera 2013 non avevo date libere. Quindi si parte da lì. Inaugurerò la stagione, assicurando due titoli d'opera e due concerti, che aumenteranno entro il 2015. Porterò il San Carlo in tournée, al Lincoln Center di New York. Ho in testa un progetto di tre opere correlate, come fosse una trilogia da rappresentarsi in giorni contigui, senza sosta, un po' come il *Ring*. Un prodotto così originale e unico che potrebbe poi essere esportato".

Cosa trasferirà, a Napoli, dell'esperienza statunitense?

"La programmazione a lungo termine, spero. Stiamo tentando un piano triennale. E ciò che più conta, vorrei che al San Carlo tornassero i grandi cantanti".

Per esempio?

"Alvarez, Kaufmann, Netrebko, Terfel. E assieme ai grandi nomi, artisti bravi ma non ancora star".

Le stelle hanno i loro costi. A San Francisco avete munifici donors, i coniugi Gunn, per dire, gente che stacca assegni da milioni di dollari. Qui si naviga in ben altre acque.

"Lo so. Anche la gestione dei teatri, del resto, è diversa. Premesso che i tagli alla cultura sono indiscriminati, premesso che non credo che siano i milioni destinati alla lirica a incidere negativamente sull'economia del Paese, credo che i teatri italiani debbano agire sempre più con uno spirito d'impresa".

Per esempio, San Francisco che fa?

"Prima preciso una cosa. Lei citava i Gunn, ma i donors sono molti. Maria Manetti Farrow, per esempio, che vive tra Napa Valley e il Palazzo fiorentino dove nacque l'opera, devolve un milione di euro l'anno a sostegno dell'Opera House. Detto questo. Il presidente del cda del nostro teatro è Mr Gunn, un uomo della finanza che opera nel teatro sfruttando le sue esperienze professionali. In previsione del fatto che le donazioni andranno rarefacendosi anche in California, ha deciso di investire in immobili".

Il Teatro che investe nel mattone?

"Sì, compra edifici così da assicurarsi rendite per il futuro. Come un'azienda qualsiasi".

A proposito di aziende che si vorrebbero snelle e dinamiche. Quanti artisti lavorano a San Francisco?

"Sessantanove orchestrali e 48 coristi, ovviamente capita che si ricorra ad aggiunti, ma i dipendenti fissi sono questi".

Che cosa si dice in California della vita operistica italiana?

"Non si capisce perché l'Italia, anziché darsi da fare per tenere viva l'opera, sembra che si impegni a distruggerla. Ora, i teatri, sono forse diventati di difficile gestione, dunque vanno regolati: ma non annientati. È pur vero che è necessario poter contare su una classe politica che conosca l'arte e proprio per questo la sorregga. Il melodramma siamo noi, è il veicolo del Made in Italy nel mondo, rispecchia i latini, è il Garibaldi della cultura: il 'Va Pensiero' si canta da Pechino a Bolzano".

STAGIONE RINFORZATA

Cartellone con 12 titoli d'opera e 17 concerti sinfonici. Il San Carlo apre il 5 dicembre con *Traviata* diretta da Michele Mariotti, regista d'eccezione Ferzan Ozpetek. Nicola Luisotti, direttore titolare, dirige la *Messa da Requiem* di Verdi, il 24 febbraio 2013. L'altro titolo verdiano è *Rigoletto*, il 17 maggio. Previsto un solo appuntamento con Wagner: *Il Vascello fantasma*, nell'allestimento di Jannis Kokkos, dirige Pinchas Steinberg. Attorno ai bicentari, poi, ruotano opere e operine poco frequentate come *Il campanello dello speziale* di Donizetti, *Rusalka* di Dvorák diretta da James Conlon, *Demetrio e Polibio* di Rossini e *La fuga in maschera* di Spontini diretta dall'emergente Francesco Lanzillotta. Quanto al ballo, in marzo torna Roberto Bolle con *Orpheus* di Stravinskij e in settembre la compagnia del Marinskij con *Il lago dei Cigni*. Infine i concerti: della Mahler Chamber e dell'Orchestra del Marinskij dirette rispettivamente da Harding e Gergiev.

Lei è l'anti-baby-direttore. Debutto internazionale nel 2002. E prima?

"Prima ci sono stati i cosiddetti anni di galera, nel mio paesino di Lucca: 900 anime in tutto. Quindi studio, studio e ancora studio. E poi lavoro: di tutti i tipi. Mio padre voleva che imparassi un mestiere. Quindi, finita la terza media, feci di tutto: il fabbro, il pollaiolo, tranciavo persino pelli. Tra le tante cose, partecipai anche ai campionati di karate, fra i 17 e 21 anni. Vede il naso? Me lo ruppi praticando questo sport. Nel frattempo studiavo da autodidatta, adorando la filosofia, in parte aiutato e spronato da mia moglie, all'epoca studentessa di liceo classico e poi Medicina. E ovviamente studi musicali, organo, canto, pianoforte, composizione".

Vero che le bacchette sono fatte da papà falegname?

"Sì, guardi. Qui mi ha inciso le iniziali, impugnatura in ulivo. Niente plastica. Ne ho anche altre".

Gli orchestrali la ritraggono come un simpaticone. Un aggettivo che parrebbe non conciliarsi con una professione di comando.

"Noi talvolta dimentichiamo che siamo persone e finiamo per indossare l'abito e il ruolo del direttore d'orchestra. Bisogna, invece, essere autentici per poter chiedere, non dobbiamo sembrare ciò che non siamo. Dobbiamo proporre la nostra idea con entusiasmo, senza fare i direttori. Perché direttore o lo sei o non lo sei. Sono gli altri a stabilirlo, a sceglierli, non tu. Se l'orchestra ti vede ispirato ti segue, altrimenti si spezza il rapporto. E comunque l'incontro fra orchestra e direttore è una sorta di miracolo".

Chemistry dicono gli inglesi...

"Io non ci ho capito nulla. È un qualcosa di misterioso. Imponderabile".

A proposito di tangibile: incisioni?

"È appena uscito il dvd (Universal) della *Fanciulla del West*, una produzione del Met. A dire il vero, io non vado pazzo per cd e dvd. Sono io il primo ad ascoltarne pochi. Preferisco l'ascolto dal vivo. Alla fine, sono i compositori a essere il presente, noi interpreti, che si tratti di Kleiber, Giulini o Karajan, siamo eroi momentanei, rappresentiamo il nostro tempo: un tempo che poi scade. Kleiber, per dire, non c'è più. Sono Mozart o Beethoven gli immortali. Così, preferisco cogliere l'interpretazione presente".